

Babbo Natale

Il prossimo Natale i consumi aumenteranno del 4,4% rispetto allo scorso anno. La previsione è della Confesercenti, secondo la quale gli italiani spenderanno 16,4 miliardi di euro, cioè 688 milioni in più rispetto al 2005. Di questo importo, circa 4 miliardi (il 2,1% in più) saranno dedicati ai regali



CGIL, I GIOVANI DIRIGENTI IN ASSEMBLEA A PRIMAVERA

Una grande assemblea generale dei giovani da tenere nella prossima primavera: è la proposta lanciata dalla segreteria confederale della Cgil, Carla Cantone, in vista dell'appuntamento intercongressuale della Conferenza organizzativa della confederazione in programma per il 2008. L'appuntamento sarà la sede di confronto fra i giovani dirigenti e i quadri del sindacato, giovani delegati dei posti di lavoro, studenti e giovani che si accostano alla Cgil.

SANYO COI CONTI IN ROSSO LICENZA 2.200 DIPENDENTI

Drastica ristrutturazione in vista per Sanyo Electric, il gigante nipponico dell'elettronica che ha annunciato perdite, nel 2006, per oltre 330 milioni di euro e un taglio al personale di 2.200 unità in tutto il mondo. I dirigenti di Sanyo avevano previsto un profitto netto di oltre 130 milioni di euro. L'azienda taglierà 1.500 posti in Giappone e altri 700 all'estero entro marzo 2007, puntando a diminuire, nei prossimi tre anni, da 300 a 100 il numero delle società affiliate.

La protesta della scuola contro la Finanziaria

Astensioni l'11 e il 13 dicembre, manifestazione nazionale domenica 17

di Massimo Franchi / Roma

MOBILITAZIONE Dopo università e ricerca tocca alla scuola. Il secondo sciopero generale contro la finanziaria arriva ancora dal mondo della formazione e della conoscenza, anche se sarà solo di un'ora con manifestazione nazionale domenica 17 dicembre.

Cgil, Cisl e Uil ne parlavano da tempo e ieri hanno deciso: una settimana fitta di iniziative spalmate su tutti i livelli scolastici e varie manifestazioni locali e davanti al ministero guidato da Fioroni. Si parte il 6 dicembre con assemblee unitarie in tutte le scuole, il giorno dopo saranno i presidi davanti a tutti i Csa (ex provveditorati) e alle direzioni scolastiche regionali. Il primo sciopero ci sarà l'11 dicembre per tutti i lavoratori della scuola dell'infanzia, elementare e media alla prima o ultima ora accompagnato da sit-in davanti al ministero della Pubblica Istruzione del personale precario docente. Il giorno seguente toccherà al personale Ata (ausiliario, tecnico, amministrativo) con manifestazione sempre davanti al ministero. La tre giorni si concluderà il 13 dicembre con lo sciopero di tutti i lavoratori della scuola superiore alla prima o ultima ora in concomitanza con sit in dei presidi incaricati. Gran chiusura domenica 17 dicembre con manifestazione nazionale a Roma. La scelta inusuale della giornata festività è «dovuta al sovrapporsi di date (sabato 16 è in programma una manifestazione sull'immigrazione) e con la volontà di allargare la partecipazione a semplici cittadini e studenti», spiegano dai sindacati. «Abbiamo scelto una mobilitazione che faccia da contrappasso al passaggio della Finanziaria al Senato per migliorarne il testo - spiega Enrico Panini, segretario della federazione lavoratori conoscenza della Cgil - Non vogliamo dare una spallata al governo, ma ottenere modifiche che importano tutti i quali il governo aveva già dato parere favorevole senza poi approvarle alla Camera». Panini fa riferimento al maxiemendamento che alla fine fu modificato e che prevedeva già il ripristino delle graduatorie permanenti per le assunzioni, mentre nel testo ora ne è previsto l'annullamento dal 2010. Gli altri punti citati dal comunicato dei confederali parla di «eliminazione delle norme che producono riduzioni degli organici docenti e Ata, l'abolizione della clausola di "salvaguardia" (che taglia le risorse al ministero in caso di mancati risparmi

dai provvedimenti previsti, Ndr), un forte incremento nel numero dei posti per le immissioni in ruolo del personale Ata, l'abrogazione della norma della Finanziaria 2002 sugli inidonei, l'eliminazione del vincolo del 10 per cento nel concorso riservato per i presidi incaricati». Pieno appoggio anche dalla Uil che con il segretario Massimo Di Menna ricorda che per «la prima volta nelle ultime due legislature non si prevede neppure che i risparmi di sistema restino all'istruzione per destinarli alla valorizzazione del personale che vi lavora».



L'aula del Senato, dove ieri è stato votato il decreto fiscale collegato alla Finanziaria - foto di Maurizio Brambatti/Ansa

L'INTERVISTA ENRICO MORANDO

Il presidente della commissione Bilancio del Senato annuncia le prossime modifiche e difende lo spirito della legge

Sulla manovra c'è una ingiusta guerra corporativa

di Bianca Di Giovanni / Roma

«È la prima volta che un Paese europeo dà un vantaggio alle imprese che assumono le donne, e nessuno se ne accorge». Non solo: si fa una Finanziaria «dominata dalla lotta alla precarietà del lavoro, dalla tutela dei dipendenti con il cuneo, dagli aiuti per atipici sulla maternità, in cui si stabilizzano 150mila precari nella scuola e 100mila negli enti locali, e molti si lamentano, persino alcuni ministri». Per Enrico Morando lo scarto tra la manovra scritta e quella «percepita» è forte. «C'è una subalternità culturale del centro-sinistra a questa critica general-generica che non riconosce nemmeno l'evidenza - dichiara - che mi pare inaccettabile». Si dà a Confindustria e le imprese si lamentano. Si dà al sindacato e succede lo stesso. «Siamo di fronte a una corporativizzazione della manovra», dichiara il senatore diessino. «Si è perso un filo, e oggi manca un "racconto" della Finanziaria, quel racconto che attiene alla politica e non alla spinta dei singoli interessi», spiega il presidente della Commissione Bilancio che si prepara a «gestire» la seconda lettura parlamentare del testo. Quella definitiva: le modifiche saranno inserite tutte nella sua commissione, poi in Aula è molto probabile la fiducia. Il suo fiore all'occhiello è quel vincolo che il presidente punta ad inserire all'articolo 1, che impegna il governo a destinare all'abbassamento della pressione fiscale il maggior gettito derivante dalla lotta all'evasione. «È il Paese che ce lo chiede: chi paga paga troppo», spiega Morando. In agenda anche più risorse per la sicurezza, il rinnovo del contratto degli autotrotranvieri, e una franchigia



chiara per la successione delle imprese familiari («già la norma appena varata, con la franchigia di un milione a erede, ne esclude parecchie, ma è meglio scriverlo nero su bianco»). Sulla scuola ed altri capitoli rimasti aperti, «si riparte dagli accordi presi alla Camera». Tradotto, dovrebbero tornare le graduatorie dopo il 2010. Quanto all'aliquota al 20% sugli affitti, «meglio combinarla alla possibilità per gli inquilini di detrarre per spingere all'emersione. Se poi costa troppo, per ora si potrebbe partire dai giovani». **E il ticket sul pronto soccorso?** «Vedremo, ancora non siamo entrati in questi dettagli. Ma ricordo che questo punto è all'interno del patto tra Regioni e Stato». **Lei insiste sull'abbassamento della pressione fiscale. Ma nel programma dell'Unione non c'è scritto meno tasse. C'è invece la redistribuzione e il welfare.** «Non c'è scritto neanche che lo alziamo. Io dico almeno di riportare a livello del 2005. Vorrei far notare che quest'anno, con le regole di Tremonti, sta crescendo in maniera molto significativa: di oltre un punto. Mi meraviglia che nessuno lo dica. E nel 2007 si avrà un ulteriore mezzo punto di crescita (dati Bankitalia). Allora, un punto e mezzo di Pil in 2 anni è tolle-

rabile se c'è uno sforzo impegnativo per il risanamento, con l'obiettivo di tornare a crescere. Ma una volta superato questo ostacolo, poi il profilo della pressione deve tornare al livello intermedio tra 2005 e 2006. Quindi questa norma è assolutamente cruciale e coerente con il programma dell'Unione. Tant'è che tutta l'Unione ha votato l'ordine del giorno». **Per alcune forze della coalizione, però, ci sono altre priorità: l'eliminazione dei ticket o maggior spesa pubblica per i più deboli.** «Dare questo orientamento non vuol dire affatto che non siamo

impegnati a intervenire con politiche di redistribuzione, ma queste vanno collocate all'interno dell'obiettivo della crescita. Questa è la Finanziaria che punta alla crescita, e grazie a questo si fa redistribuzione e welfare. Senza contare che già in Finanziaria si destina a molte misure il gettito della lotta all'evasione. Quello che andrà all'abbassamento della pressione è l'eventuale maggiore gettito rispetto a quanto già previsto». **La manovra accontenta più le imprese o i lavoratori?** «La manovra è amica dell'impresa perché pensa alla crescita. Ma quando dico impresa, intendo sia

datori di lavoro che lavoratori. Non va dimenticato però che ci sono miliardi investiti sulla redistribuzione e sulla stabilizzazione del lavoro. Ma saranno più importanti questi di un codicillo della Biagi o no?». **C'è chi accusa che si stabilizzano i precari pubblici a scapito di chi ha vinto concorsi...** «La stabilizzazione deriva dall'esplosione del lavoro precario nel pubblico. Certo, dopo si dovrà tornare ad un ingresso per concorso ordinato nelle strutture». **Quando si è perso quel "filo" che impone a Fassino e Prodi**

dei tour per spiegare la manovra? «Il fatto è che ognuno guarda l'albero, compresi molti ministri, e nessuno la foresta, ognuno guarda il suo pezzetto. Questo perché c'è stato un limite politico nel tenere fermo l'asse del Dpef, che era chiarissimo. L'obiettivo è la crescita, la redistribuzione è interna a quell'obiettivo. Perché non ci siamo riusciti? Perché manca un grande partito a vocazione maggioritaria che sia in grado di parlare nell'interesse del Paese. Manca un "racconto" della politica economica che raccordi tutte le esigenze».

MODIFICHE

Sospeso lo sciopero della polizia. Soldi alle Fs

Polizia: protesta sospesa. Ieri a Palazzo Chigi il governo ha incontrato i sette sindacati di polizia (Siulp, Siap, Silp, Consap, Fsp, Coisp, Uilps), che «in rappresentanza di oltre 90.000 poliziotti italiani - scrivono le sette sigle - prendono atto che tutte e quattro le rivendicazioni trovano accoglimento da parte governativa; aspettano di valutare in via definitiva il testo che sarà licenziato dal governo con l'apposita copertura finanziaria deliberata dal tesoro, e decidono per il momento di sospendere la protesta del 4 dicembre 2006». Se gli impegni non verranno rispettati, i sette sindacati avvertono che scenderanno in piazza per una grande manifestazione.

Il Tfr destinato all'Inps andrà per metà a finanziare le Ferrovie. Due miliardi andranno al rifinanziamento della rete tradizionale delle Fs e 400 milioni di euro saranno invece utilizzati come apporto di capitale di Ferrovie. È quanto spiega una tabella del dossier sul bilancio realizzato dai tecnici del Senato, oltre ai 2,4 miliardi complessivi per le Ferrovie, c'è 1,3 miliardi di euro per il rifinanziamento di spese di investimento, 520 milioni di euro per l'autotrasporto, 500 per le imprese pubbliche, 150 per il fondo investimenti della ricerca scientifica e tecnologica, 100 milioni per il fondo competitività e 30 per il fondo per le spese di funzionamento della Difesa. I finanziamenti per l'alta velocità e i nuovi investimenti dell'Anas sono previsti solo a partire dal 2008.

Tommaso Padoa-Schioppa lunedì pomeriggio sarà presente all'inizio della discussione generale in Commissione Bilancio al Senato sulla Finanziaria.

Emendamento Cossiga salva-prefetture. L'ex presidente della Repubblica ha presentato un emendamento per la soppressione di un comma della Finanziaria che elimina decine di Prefetture, Questure, Comandi provinciali dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco.

CONFARTIGIANATO

Oggi a Milano la protesta degli artigiani

Saranno più di 15mila gli artigiani e i piccoli imprenditori che manifesteranno domani a Milano con Confartigianato contro la legge finanziaria. Gli imprenditori - si legge in una nota degli organizzatori - arriveranno da tutta Italia, fin dalle prime ore del mattino, a bordo dei veicoli che usano per le loro attività e sfileranno lungo le strade e le autostrade che portano al nuovo polo fieristico di Rho-Pero.

«L'Italia degli artigiani e delle piccole imprese - spiega il presidente di Confartigianato, Giorgio Guerrini - sarà a Milano per dire che questa legge Finanziaria proprio non va. Perché, invece di tagliare gli sprechi e le inefficienze della spesa pubblica, si accanisce contro chi lavora e produce. Perché ci ha preso per il mulo caricando sulle spalle di artigiani e piccole imprese un peso insostenibile».

Le imprese artigiane, secondo Guerrini, pagano il prezzo più alto della manovra economica: 1,9 miliardi di euro di maggiori oneri, cioè quasi il 40% del totale dei sacrifici imposti alle imprese italiane. Con l'inasprimento degli studi di settore, «il prelievo fiscale aumenta di quasi 1 miliardo di euro, sull'apprendistato si scarica un onere di oltre 220 milioni, e il costo del lavoro cresce di mezzo punto percentuale. In questo modo si azzerano i benefici della riduzione del cuneo fiscale e si penalizzano proprio quelle imprese che da sole generano il 58% della nuova occupazione».

NUOVE ACQUE s.p.a.

DIREZIONE INVESTIMENTI - APPALTI E GARE
LOC. CUCULO - FRAZ. PATRIGNONE
tel. 0575/3391 fax. 0575/320289 www.nuoveacque.it
52100 AREZZO

AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art 220 del D. L.vo n. 163/2006 e s.m.i., è indetta una procedura aperta per l'appalto del servizio di raccolta, trasporto, scarico e smaltimento dei fanghi/rifiuti di risulta degli impianti gestiti da Nuove Acque s.p.a. per una quantità annua stimata di t. 10.280 e per un importo indicativo annuo di €. 700.000. Periodo fornitura: dal 01/04/2007 al 31/03/2009. Aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso. Le offerte, corredate da quanto stabilito dal bando di gara e dal relativo disciplinare, devono pervenire, in lingua italiana, entro le ore 13.00 del giorno 09/01/2007 presso Nuove Acque s.p.a., Loc. Cuculo, Fraz. Patrignone - 52100 AREZZO.

Il bando, il disciplinare di gara ed il capitolato d'oneri possono essere visionati direttamente sul sito www.nuoveacque.it Informazioni e chiarimenti sulla procedura d'appalto potranno essere richiesti a Nuove Acque s.p.a. - Direzione Investimenti - Ufficio Appalti e Gare - Loc. Cuculo, Fraz. Patrignone - 52100 AREZZO - Tel. 0575 - 339505 fax. 0575 - 320289 e-mail marcello.valdarnini@nuoveacque.it.

L'Amministratore Delegato
Leonardo Allocco

Tra gli obiettivi del sindacato, il ripristino delle graduatorie permanenti per le assunzioni